

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
ii. semestre . . . 11
iii. trimestre . . . 6
iv. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 2
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a 4 a 7 pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Qual deve essere l'azione sociale a cui sono chiamati i cattolici

Leggiamo nell'Osservatore Cattolico: Lo dice chiaramente S. Ecc. Mons. Vescovo di Pavia nella sua magnifica Lettera Pastorale testè pubblicata per la Quaresima di quest'anno 1895, nella qual lettera Sua Eccellenza non tratta già - come taluno ebbe ingenuamente a dire, - del modo di agire dei cattolici in società, il che sarebbe fare una specie di quarto trattato di Galateo, da aggiungersi a quelli di Mons. Della Casa, di Melchiorre Gioia e di Lord Chesfield, ma tratta netto e schietto il ben più alto problema « L'azione sociale cattolica. »

Sua Eccellenza taglia corto e pone esplicita e chiara la domanda: « Dove mira l'azione sociale a cui sono chiamati i cattolici? » E, si noti, Sua Eccellenza non dice già l'azione dei cattolici, ma l'azione sociale a cui sono chiamati i cattolici. Il che è importantissimo; mentre dichiara che la azione sociale da eseguirsi dai cattolici non deve essere ideata da loro, inventata e regolata da loro, ma è azione sociale ideata da qualcuno che sta al di sopra dei cattolici, è regolata da questo qualcuno ad eseguirla nei modi e colla disciplina voluta da questo qualcuno.

Posta la domanda, Sua Eccellenza risponde subito:

« A null'altro che a conservare l'influenza ed il regno di Gesù Cristo nella famiglia e nella società. »

E questa è la risposta vera e prima e principalissima da darsi, e questa è la risposta che importava ed importa assolutamente sia data per la prima e quasi unica, poichè pur trappo alla domanda di Sua Eccellenza alcuni danno altra risposta non mala, no, non cattiva in se stessa, ma che non essendone la veramente prima, nè la principalmente finale, finisce, qualora si voglia tenerla per prima e finale a pregiudicare, ad annebbiare, a confondere, a mettere le cose fuori di posto e a generare insomma e conservare il disordine e l'anarchia intellettuale.

Bisogna cioè aver presente che a questa domanda di Sua Eccellenza v'ha cui risponde: « Mira a restituire alla società civile l'ordine, la pace, il benessere morale e materiale. »

Ora, Sua Eccellenza scarta questa risposta che rimarrebbe tutta terrena e tutta interesse civile sociale, se non fosse preceduta da quella prima che dà invece il Vescovo di Pavia. No: il vero fine, la vera mira a cui sono chiamati i cattolici nella loro azione sociale - dice il Vescovo - non è questa che dite voi. Il vero fine, la vera

mira è ben più elevata cosa: è « la conservazione dell'influenza e del regno di Gesù Cristo nella famiglia e nella società. » Se voi non mirate a questo, voi, prima di tutto, non eseguirete l'azione alla quale siete chiamati; in secondo luogo voi non raggiungerete nemmeno il fine, la mira che voi vi proponete colla vostra azione nella quale vi impegnate da voi. Che dalla conservazione dell'influenza e del Regno di Cristo nella famiglia e nella società derivi poi anche quello che voi volete cioè la restituito in integrum nella società civile dell'ordine, della pace e del benessere morale e materiale, questo sta benissimo, ed è ben naturale, e non è se non l'avveramento di quelle fondamentali e irripugnabili parole di Cristo Quærit primum regnum Dei et justitiam ejus ET HAEC OMNIA adjacentur vobis.

E' insomma la vera soluzione del problema sociale; il quale non sarà risolto mai se prima non date la risposta che dà io Vescovo di Pavia a quella domanda e date invece per prima la vostra: e sarà subito risolto all'incontro quando i cattolici si persuadano ben bene e in teoria e in pratica che essi devono aver di mira null'altro che la conservazione dell'influenza e del Regno di Gesù Cristo nella famiglia e nella società; d'ora la quale conservazione si avrà di per se la restituzione dell'ordine, della pace, del benessere morale e materiale nella società civile.

Questo che dice Sua Eccellenza nella sua lettera pastorale, compendiate in quella breve e recisa risposta a quella domanda, è - lo ripetiamo - importantissimo, perchè richiama i cattolici - come ce n'è estremo bisogno - alla vera radice dell'azione cattolica sociale, al vero quid che deve essere essenzialmente quest'azione sociale cattolica, alla sua vera mira, al suo vero fine. Mira e fine che convien rammentare perchè non sia dimenticato, perduto di vista dai cattolici stessi, che nei loro studi sociali non pongano - a rovescio di quello che deve essere - per fine conseguente la conservazione e l'influenza del regno di Cristo nella famiglia e nella società invece di averlo per fine principale, che poi è causale d'altre conseguenze temporali sociali.

E non vale il dire: Ma già, si sottintende! Tutti lo sanno e lo sottintendono che i cattolici devono avere per fine ultimo nell'azione sociale la conservazione e l'influenza del regno di Cristo nella famiglia e nella società, la gloria di Dio, la libertà, il trionfo e l'esaltazione della santa Chiesa, la restaurazione della morale cattolica, del diritto cattolico.

Si badi però che a furia di sottintendere e di sottintendere - lo abbiamo detto già altre volte - non si finisce a non parlarne d'altro; e a furia di non parlarne d'altro si finisce a dimenticarsene. Il sottinteso divenga a lungo andare l'obliato. E l'obliato dà luogo all'oggetto presente alla mente e

al cuore: cioè agli interessi terreni e sociali invece degli celesti e divini. E di qui quell'andamento di occupazione e preoccupazione per le presenti cose - come lo chiama Dante - nel qual andamento, a furia di sottintendere il regno di Cristo nella famiglia e nella società, non lo si ha più di mira, e mirandosi soltanto alla società civile ne viene tutto quell'adattarsi, quell'accomodarsi, quel praticismo, quel non ascetismo, quel moderatismo, quell'attivismo, quel positivismo che finisce in un ledetto transigentismo e confusionismo. Dobbiamo tutto coll'occhio nostro abbracciare, e tutto mantenere nel proprio ordine. E' di questo che ci avverte il Vescovo di Pavia.

Il senatore Rossi e la Massoneria

Da una lettera del Sen. A. Rossi dettata da Ostia e pubblicata nel n. 64 della Gazzetta di Venezia, stralciamo il seguente brano che si occupa della Massoneria.

Il Comm. scrive:

« Cacciata dall'Olanda, dall'Austria, dalla Spagna, dalla Baviera e perfino dalla Svizzera (seguace anche questa della massima che i bubboni stanno bene sulle gambe altrui), come mai la Massoneria si è annidata nell'Italia liberata, anzi dopo l'acquisitata unità vi si è fortificata? »

« E come nei tempi scorsi, non recentissimi, parlava alto! Chi non ricorda il famoso banchetto di Firenze 1 agosto 1892, dove Adriano Lemmi ha pontificato, circondato dai suoi apostoli, in nome della onestà, della educazione e dell'amore (?) del prossimo, forte dell'appoggio di chi siede alla Minerva, laudatore del discorso di Giolitti agli operai di Torino, e chiamando, al solito, il Papato nemico d'Italia, dover la Massoneria rinnovare il mondo morale, rendere libera, felice l'umanità, grande, felice la patria! Al che l'on. Luciani rispondeva essere infatti tutti i massoni altrettanti apostoli contro la Chiesa. »

« E in verità fu l'apogeo. La setta era penetrata in tutti gli ordini civili per dottrine, tendenze, disegni ed opere altrettanto annunciate con ipocrisia, come cresciute e maturate nell'ombra. Mai dopo il nostro risorgimento si son visti più ficchi caratteri. La borghesia delle grandi città, alla guida delle romagnole quando cospiravano, per difetto di resistenza, aprire què e là le braccia alla Massoneria, entrare e cooperare nelle istituzioni apertamente massoniche, votar magari con essa. »

« Poichè essa affetta zelo di civiltà, ma esclude l'educazione religiosa; predica l'amor delle plebi, ma orbate d'ogni conforto morale, perfino ai morenti; estensione di beni al gran numero, ma secondo i principi dei socialisti. »

Cristoforo e Francesco ebbero molto a penare per trattenere il giovane Guillem; Haly, il pilota, unì le sue alle loro istanze. Vedete, signore? supplicava Cristoforo. Haly va al soccorso di Fiammetta e di quel poltrone! Non vale dunque la pena d'esporsi ancora voi, e d'aumentare lo scompiglio. State dunque tranquillo!

Cristoforo diceva il vero. Haly, col suo hriss fra i denti, si era buttato in aiuto del mozzo.

Fiammetta avea fatto prova di perspicacia raccomandando di vegliare a tenere lontani i coccodrilli.

Stava per raggiungere Matteo proprio nel momento, in cui, per l'ultima volta, lo si vedeva ricomparire alla superficie delle onde.

« Non temete! sono io! gli disse. »

La sua lingua si paralizzò: un buffo d'aria muschiata gli arrivò in volto, un occhio glauco si fissò nei suoi occhi...

Il povero ragazzo ebbe appena il tempo di causare l'attacco girando di fianco. Gli restava un spediente: abbandonare Matteo alla voracità del caimano, tuffarsi e riprendere colla maggior fretta possibile la direzione del battello.

Nei pochi secondi che trascorsero, il giovane fu tentato di effettuare quella fuga, troppo giustificata dalle circostanze; ma il suo cuore, nobile e generoso, si affidò a Dio... egli risolvette di lottare...

Vera follia! giacchè se il coccodrillo a terra può essere vinto con una certa faci-

« Adotta sembianze accademiche, scientifiche, ma senza spiritualità alcuna, senza affermare la immortalità dell'anima, discorde anche sulla esistenza di Dio. Per essa la natura è più vecchia di Cristo, quindi il ritorno alla civiltà pagana; il matrimonio un contratto. »

« Propugna i diritti comuni di libertà egualità, fraternità che Lemmi a Firenze mise in salsa con Venezia, Porta Pia e Giordano Bruno, ma poi essa, la Massoneria, si divide in classi e in gradi, parte nascosti ai propri adepti; ha diritti comuni d'indipendenza, ma con statuti di cieca obbedienza; quindi soggetti a giuramento, onde aver più legati a sé i propri strumenti. E' tuttavia davanti ad una bella umanità cosiffatta un magistero assoluto, non già alla luce meridiana, come fanno Enrico George agli Stati Uniti o l'Armata della Salute in Inghilterra; forse la Massoneria teme che così facendo la pubblica opinione roveschierebbe gli altari suoi; teme che tutti ci si accorga che scopo suo è godere, arricchire, votare, salendo sulle groppie dei lavoratori. »

« Gli è perciò che ordinariamente la Massoneria non combatte direttamente la Chiesa entro lo Stato. Al Congresso di Chicago arrivò persino, l'anno scorso, bontà sua, ad affermare l'esistenza di Dio come il primo dei tre punti deliberati, anzi di dichiarare che in questo sta il primo fondamento della Massoneria! Essa però ha la dottrina sua, il metodo suo di combattere con simulata onestà la fede e la morale che del popolo e dei lavoratori sono il supremo e talvolta l'unico conforto. »

« Breve. La sua influenza presso i Governi tenderebbe ad affievolirne la legittimità. »

La sua ingerenza nelle scuole tende ad affievolire l'autorità paterna. »

Il suo cosmopolitismo di patetici Amici della pace (altra rete per i gonzi), tende ad affievolire il sentimento della patria. »

Con tutto l'assieme delle sue dottrine, tendenze, disegni ed opere essa mira direttamente ad affievolire il sentimento di Dio. »

Nessuna enciclica di Leone XIII emanò verità più incisive, più lampanti, di quella humanum genus. »

Le miserie della patria

Il giorno 5 corr. l'esattore del Comune di Maudas (Sassari) pose ai pubblici incanti più di quattrocento immobili pignorati ai poveri comunisti, che non furono in grado di soddisfare le tasse.

Per coprire le spese d'Africa

La Capitale un'anzia che il governo farà nei vari bilanci maggiori economie per circa 5 milioni, una parte dei quali servirà per coprire le spese d'Africa.

lità, nell'acqua la sua agilità e forza divengono terribili.

Fiammetta non l'ignorava, non portava nessun'arma e sperava scampare... In qual modo?

Chi l'avrebbe soccorso?

Chi? - Colui, la bontà sovrana del quale ascolta la più umile preghiera innalzata con fede viva al trono della sua onnipotenza.

Già due volte il mozzo avea potuto evitare il suo terribile nemico; ma sentiva le sue forze diminuire...

Haly, comparve accanto a lui.

« Caimano morto! gridò il Malese tuffandosi. »

Immediatamente Fiammetta riacquistò la sua energia e si tuffò con non minore risolutezza del pilota.

Quando tornò a galla per respirare, il coccodrillo muggiva, e col ventre squarciato si agitava con iscosse convulsive, che si potevano evitare senza pena.

Haly trionfante guardava la sua vittima.

In quell'istante il prauich arrivava, Cristoforo ed il giovane Guillem aiutarono il mozzo ed Haly a tirare Matteo, sempre svenuto, nella barca.

Fiammetta, sebbene sposato, non volle rimontare fintantochè quella delicata operazione non fu terminata.

Pareva che tanta abnegazione fosse stata inutile, poichè Matteo giaceva senza vita sulla stuoia ove l'avevano disteso.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

N. B. - Nell'appendice del nostro numero di mercoledì, venne pubblicata, dal penultimo capoverso del terzo colonnino a tutto il quarto colonnino, cosa affatto estranea al racconto in corso. Preghiamo i lettori a perdonare alla distrazione dell'impaginatore.

Ben presto tutti montarono il prauich e fra gli auguri gli scambievoli saluti esso prese la sua corsa lungo il fiume.

Il silenzio regnava sovrano fra quegli uomini di varia razza e di vario sentire. I nostri giovani erano attenti alle svariatissime scene che lungo il percorso tortuoso si offriva ai loro sguardi.

Erano stati avvertiti che le insidie di animali feroci non mancavano colà, e presto dovettero sottostarne alla prova.

Mentre i caimani mandavano i loro lamenti, i boa facevano udire i loro sibili e non lontani.

Barnaba-Biagio ne scorse uno che pareva in vedetta su d'un albero, quasi rasente al quale la piccola imbarcazione doveva passare.

« In guardia, gridò il giovane. »

« Soprattutto attenzione! disse Cristoforo, quella bestia li nuota come un pesce. »

Una circolare di Calenda

Il bollettino giudiziario contiene una circolare del ministro Calenda, la quale annuncia il proposito di presentare alla riapertura della Camera un progetto per miglioramento della tariffa degli avvocati e procuratori ed invita i Consigli relativi dell'ordine e di disciplina a presentare le osservazioni che crederanno opportune prima del 15 aprile.

CESARE CANTÙ

Nelle condizioni di salute di Cesare Cantù si avvicinando del continuo le ricadute con qualche leggiero miglioramento: il suo stato però perdura sempre gravissimo.

Il bollettino di ieri mattina diceva: Notte in continuo assopimento, pressione arteriosa bassa, l'irregolarità del respiro sempre più marcata. Perduranò le lipotimie eccezionali. Quello invece di inserirsi è più soddisfacente. Esso dice: Nelle ore pomeridiane cominciò un sensibile risveglio del sensario, con rialzo del polso ed il respiro più calmo. In questo stato l'infermo si manteneva anche a notte inoltrata. Appena verificatosi questo lieve miglioramento ne fu informato il cardinale Ferrari, che subito si recò a visitare l'infermo, trattenendosi con lui oltre un quarto d'ora. Oltre che coll'arcivescovo il Cantù parlò anche con le persone che lo assistono e con qualche suo intimo, sempre con piena lucidità di mente. Volle specialmente essere informato degli avvenimenti principali di questi giorni.

GLI ITALIANI IN AMERICA

A Filadelfia (Stati Uniti, un italiano, il signor Polifonte Morelli, è riuscito eletto, a grande maggioranza, a giudice dell'undecima divisione nel terzo quartiere della città.

È la prima volta, dacché Filadelfia esiste, che un italiano ha l'onore di esservi innalzato ad una carica pubblica.

Le pillole di Catramina si vendono anche in scatole da una lira, in tutte le farmacie.

ITALIA

Raffadali — Due coniugi morti alla stessa ora — La lavandaia Francesca Rocca e il di lei coniuge Alfonso Spoto-Teti di Raffadali in Sicilia erano dei vecchi contadini, che per tirare avanti la vita, andavano a raccogliere nei campi la cicoria, e coi pochi soldi che guadagnavano comperavano la minestra, unico e solo pasto giornaliero.

Giorni fa, a causa del cattivo tempo, si ammalarono tutti e due di bronchite. L'altro ieri notte fu chiamato in fretta il prete, il quale accorse al capezzale dei coniugi che non appena avuti i conforti della religione, spirarono quasi nello stesso momento. Questo fatto per la stranezza, ha molto impressionato il paese.

S. Remo — I funerali del granduca Alessio — Ieri alle 2 pom. ebbe luogo il trasporto funebre alla stazione ferroviaria della salma del granduca Alessio. La cerimonia è riuscita grandiosa e commovente per il concorso delle autorità civili e militari, delle rappresentanze estere, dei sodalizi e della popolazione.

I negozi erano chiusi durante la cerimonia; la città imbandierata a lutto. Il corteo fu per desiderio del granduca Sergio organizzato e diretto personalmente dal sottoprefetto di S. Remo.

Il granduca Sergio, che è partito alle ore 4 pom. in treno speciale per la lueca di Genova, espresse ripetutamente a tutte le autorità la sua viva gratitudine.

Fra le corone deposte sulla bara del granduca Alessio ve n'è una di fiori freschi, silla e garofani, con un grande nastro di seta bianca e la scritta in lettere d'oro: *Umberto I Re d'Italia*. Giunsero pure dalla Francia tre treni d'retti e due speciali, con molte notabilità, che portarono delle corone.

ESTERO

Austria-Ungheria Il processo per le tabelle *Bilngui* — Il processo per i fatti di Pirano è finito. Dopo la requisitoria del pubblico ministero e la difesa sostenuta da quattro avvocati difensori, venne pronunciata la sentenza che condanna tredici accusati da due anni e mezzo a un mese di carcere. Uno venne assolto.

Svizzera — Il 3 marzo nel Canton Ticino — Mons. Molo, Amministratore Apostolico del Canton Ticino, avendo telegrafato al S. Padre l'esito vittorioso della lotta popolare di domenica in difesa dei diritti della chiesa, ricevette il seguente dispaccio:

Roma 4 marzo 1895.

Mons. Vescovo Molo
Ammin. Apostolico — Lugano.

Ringrazio vivamente V. S. della notizia riguardante nota legge, assicurandola che essa è riuscita graditissima al S. Padre ed a me.

Card. Rampolla.

L'ottimo *Credente Cattolico*, sotto il titolo: *Il nostro Vescovo alle urne*, scrive:

«La votazione di domenica riuscì a Lugano nella massima animazione e insieme nella più perfetta tranquillità.

«Come avevamo annunciato, questa volta vi volle prender parte anche il nostro Veneratissimo Vescovo.

«Verso le 12 1/4 infatti arrivò in carrozza al palazzo Municipale S. Eccellenza accompagnato dal suo Vicario Generale, dal Cancelliere Vescovile e dal suo Cameriere.

«Con vero piacere abbiamo notato nella sala elettorale la presenza di molti cittadini ben pensanti che vollero ossequiare il loro Vescovo.

«Il voto negativo dato dal nostro Pastore, materialmente considerato, è un voto solo né poteva decidere della vittoria o della sconfitta.

«Ma moralmente considerato ha un'importanza grandissima pel suo significato. Come ognuno sa è la prima volta in cui il Vescovo nel nostro Cantone si reca alle urne; non per una questione puramente materiale o politica, (anco per la quale però avrebbe tutto il diritto d'intervenire) ma tutta affatto religiosa, essenzialmente ecclesiastica. Come Capo della Diocesi egli ha ricevuto da G. C. per mezzo del Romano Pontefice il mandato sacrosanto di custodire la fede, la morale, di salvaguardare i diritti incontestabili della Chiesa, e di impedire, per quanto da lui dipende, tutto quanto si tentasse introdurre nella sua mistica vigna in opposizione alla Religione e alla Chiesa.»

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA S. DANIELE.

Denuncia per tentato avvelenamento. — A questo Pretore venne presentata una grave denuncia da certo Zucchiatti di Ragogna contro la propria moglie Lucia.

Ecco com'egli narra la dolorosa istoria: Giorni sono, desiderando di bere un bicchiere di vino in casa, la moglie glielo presentò, ma appena lo ebbe avvicinato alle labbra, si ritrasse spaventato avendo sentito un sospetto odoraccio.

Il figlio dello Zucchiatti che assisteva alla brutta scena, prese il bicchiere e dopo aver sentito lui pure il cattivo odore, gettò via il contenuto.

Pocchia, avendo lo Zucchiatti sospettato che la moglie tentasse di avvelenarlo, insieme al figlio gli fece una visita nelle tasche dell'abito e le trovò una certa quantità di solfato di rame. Egli crede che nel vino essa abbia messo di questa materia e perciò portò al pretore anche il bicchiere che lo conteneva.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 MARZO 1895

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro -1.2
Min. A. notte +4.2
Barometro 751.
Stato atmosferico Bello
Vento Nord
Pressione crescente
Jeri Vario
Temperatura: Massima +5.2 Minima -0.7
Media +1.73 Neve caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.38 Leva ore 14.37
Passa al meridiano » 12.17.58 Tramonta 5.17
Tramonta » 18.2 Età giorni 12
Fenomeni:

BOLLE PASQUALI

da cent. 35, 40 al cento in carta colorata da L. 0,60, 0,70, 0,90, 1, 1,25 al cento, con bellissimi emblemi simbolici. Assortimento ricco e di tutta novità. — Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato, Via della Posta, 16, Udine.

La benedizione del S. Padre alla Congregazione delle Madri cristiane

La Congregazione delle Madri Cristiane della Purità, a mezzo del suo Direttore sacerdote Luigi del Bianco, spediva al S. Padre Leone XIII in occasione dell'anniversario della Lui Incoronazione il seguente telegramma:

«Congregazione Madri Cristiane Udine «festante anniversario Vostra Incoronazione, professa inalterabile devozione, obbedienza. Implora Vostra benedizione.

Sac. Del Bianco direttore

Il S. Padre si degnava rispondere col seguente telegramma:

[Roma, 7 marzo 1895.

«Il S. Padre grato alla benemerita associazione filiali proteste ha concesso di «gran cuore la implorata Benedizione.»

Mariano Card. Rampolla.

Convocazione di comizi

Domenica 24 and. i capifamiglia della parrocchia della B. V. delle Grazie verranno convocati in comizio per passare alla nomina del Parroco. Come è noto, l'unico concorrente è il M. R. D. Pietro Dell'Oste.

Consiglio Comunale

La giunta comunale, nella seduta di ieri decise di convocare il consiglio lunedì 18 alle 13. Fra gli oggetti da trattarsi, figurano: La pianta degli impiegati dell'Ospitale, ed il bilancio preventivo dello stesso Pio luogo, nonché l'istanza per collocamento a riposo, presentat dal cav. prof. Silvio Mazzi, che da tanti anni funge da direttore didattico delle scuole comunali. Il cav. Mazzi adduce motivi di salute.

Bollettino giudiziario

Turchetti, pretore ad Aviano è trasferito a S. Daniele del Friuli; Battisti, da Montemurro ad Aviano; Zaro, pretore a San Daniele, è messo in aspettativa. Dallamano, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è trasferito a Conegliano; Pezzoli, vice-presidente a Roma, è trasferito a Tolmezzo; Nordio, vice cancelliere ad Ampezzo, è trasferito a Fonzaso.

Le pensioni ai maestri

Una circolare del ministro Baccelli avverte i provveditori che per ora non possono esaminarsi le domande di conferimento di pensioni vitalizie in favore dei maestri elementari, tanto più che il primo esame lo farà il consiglio della provincia a cui l'aspirante appartiene.

Il monopolio delle assicurazioni

Sono quasi terminati gli studi per il monopolio delle Assicurazioni, il quale darebbe un notevole profitto all'erario.

Le tasse postali dei giornali

Si dice che l'on. Ferraris coltiva il progetto di affidare all'Associazione della Stampa l'esazione delle tasse postali per il trasporto dei giornali, accordandole l'aggio di un tanto per cento.

Il pagamento della rendita

A tutto il 28 febbraio u. s. l'ammontare dei pagamenti in conto delle cedole della rendita consolidata italiana 5 0/0 al portatore, di scadenza al 1.º gennaio, ascese a 94 milioni, dei quali 60,600,000 all'interno e 33,400,000 all'estero.

Le somme pagate all'estero si ripartiscono come segue: Parigi lire 16,200,000, Berlino 14,100,000, Londra 3,100,000.

Tenuto conto della riduzione dell'interesse da 4.34 a 4 per cento, l'ammontare dei pagamenti all'estero dopo l'applicazione dell'*affidavit* si può dire invariato.

L'avv. Galati ricorre

Abbiamo annunciato che il processo contro l'avv. Galati è fissato per l'udienza 22 marzo. Senonché il Galati ha presentato un ricorso lungo lungo alla R. Corte d'Appello di Venezia, chiedendo che il processo venga rinviato ad altro tribunale, ed allegando come motivo principale che l'ambiente di Udine è vizioso, e quindi potrebbe, sia pure indirettamente, influire sulla serenità ed imparzialità del giudizio.

A quanto dicesi, il ricorso, trattandosi di giudice e non di giurati, non presenta certo fondamento.

R. Corte di Venezia

In contumacia fu riformata la sentenza 15 gennaio 1895 del Tribunale di Udine, che condannò Veranini Pietro a 14 mesi di reclusione per maltrattamenti alla propria moglie, stante il recesso.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie

La nona conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 10 marzo alle ore 13 (una pom.), non avendo potuto aver luogo domenica passata, causa del cattivo tempo. Il soggetto sarà: *Allevamento e cure del bestiame*.

Può servire d'esempio

Leviamo dall'ottima *Eco d'Italia*: Una sera di quest'inverno, racconta l'egregio Mario nell'*Operaio Ligure*, mi recai a visitare una delle nostre società cattoliche operaie della Liguria.

Era giorno d'ufficio. Entro, sono accolto cordialmente dalla Presidenza e dai soci, che erano abbastanza numerosi. Mi godeva l'animo di trovarmi in mezzo a tanti onesti operai, quando mi cade lo sguardo sul tavolo della Presidenza e vedo... vedo un giornale liberale. Non potete immaginarvi l'impressione, il dolore che provai a tal vista. Mi sentii il sangue affluire al cuore, un brivido corrermi per le vene, come se avessi visto un bimbo in bocca al leone. Feci le più vive rimostranze al Presidente della società, il quale promise che d'allora in avanti non sarebbe più accaduto un simile caso.

E caso, voglio sperare che fosse e non abitudine, poiché altrimenti la cosa sarebbe stata più seria ancora.

Ho voluto raccontarvi questo fatto affinché, se per caso nella nostra Liguria, qualche società si trovasse nelle stesse condi-

zioni di quella sopra citata, pigli da essa l'esempio ed il Presidente non permetta che nella società penetrino giornali liberali.

Se non che mi sembra vedere qualche lettore fare il niffolo a questo riguardo. Egli forse non ci vede poi tanto male a dare un'occhiata al giornale liberale e forse neanche a leggerlo da cima a fondo, n'è vero?

Egli mi perdoni: ma sono di parer contrario. Per me un cattolico che legga di solito il giornale liberale o moderato, che poi fa lo stesso, non può essere un buon cattolico. Poco importa, se non ha giusti motivi, ch'egli sia membro della società cattolica, fratello dell'oratorio e magari sagrestano.

E ne volete la prova? — Guardate ai fatti!

Egli anzitutto è nemico acerrimo dei giornali cattolici: dice che sono spinti, che non sono ben fatti e via dicendo e vi fa propaganda contro.

Qualcheduno propone alla società di promuovere o partecipare a qualche azione cattolica, l'intervento ad una processione ad un'adunanza, ed egli vi pone mille ostacoli, fa mille difficoltà ed o riesce ad impedirlo, o per lo meno ne diminuisce l'importanza.

Si devono fare le elezioni amministrative ed egli combatte la lista cattolica, i candidati non gli vanno a fagiolo, sono troppo clericali, non possono riuscire. E fa tanto che la lista non riesce.

Si tratta invece di elezioni politiche? Ed eccolo a dire che non c'è gran male a prendervi parte, che ci vanno anche i cattolici, che il paese ne soffire, che se non si vota pel candidato moderato, riuscirà eletto il radicale. E via di questo passo.

Tali sono i cattolici che leggono i giornali liberali e moderati. Han tanto sennò come un gatto e pretendono di saperne più che il Papa.

Cattolici astenetevi dai giornali liberali ed aiutate invece e propagate la stampa cattolica la quale ci sprona, consiglia e ci dirige nell'azione cattolica.

In Tribunale

Beltrame Augusto di Udine fu condannato per oltraggi ai vigili urbani alla pena di 35 giorni di reclusione.

Comuzzi Pietro di Udine per lo stesso titolo alla pena di mesi 7 di reclusione e lire 200 di multa.

Buttò Giacomo di Palazzolo dello Stella imputato di furto in danno di Ambrosio Angelo di Latisana, fu condannato a mesi 10 e giorni 25 di reclusione.

Boemo Antonio di Domenico d'anni 10, di S. Maria la Longa, perchè ritenuto colpevole di furto in danno di Fabbro Giuseppe, fu condannato a 20 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

BIBLIOGRAFIA

Rivista antimassonica

Periodico mensile. — Sommario del numero II.º:

Leone XIII e l'Unione Antimassonica — Comm. Prof. Domenico Margiotta (illustrazione) — Alla stampa — Sia lodato Gesù Cristo! (Prof. P. Dei-Prete) — Immoralità della massoneria (Prof. Comm. Domenico Margiotta) — Massimo D'Azeglio e la massoneria — Biblioteca massonica — Della segretezza nella massoneria (AbraX) — Carità Cristiana e filantropia massonica (C. Meucci). E' opera della setta. (G. T.) — La morte di un iramassone (Novella). — Il ciclone a Bussana. — Venticinque anni dopo. — Disquisizioni: Libertà (Ipomeo Tochiani). — Per paesi affamati della provincia romana. — Nostre corrispondenze particolari. — Fra libri e giornali. — Una sconfitta della massoneria (E. P. M. D'Acclesio) — Cronaca. — Cronaca di Casa Nostra. — Necrologia. — Appendice: — Il dito di Dio è qui! (per Mons. Arnaldo Giuseppe Fava, Vescovo di Grenoble) seguito.

Abbonamento annuo; Italia L. 5 — Estero L. 6. Direzione ed amministrazione: Via del Governo Vecchio, N. 14, Roma.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 9 — *Grani*.

Quasi nulla martedì per la pioggia ed anche perchè ricorreva l'ultimo giorno di carnevale. Mercato debolissimo giovedì e medio sabato. Smercio completo, stante il bisogno d'acquisti. Rialzò il granturco cent. 17.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granturco da lire 10,70 a 12,60. Sabato. Granturco da lire 11 a 11,80. Semigiallone a lire 11,70, 11,80, 11,90; cinquantino a lire 10,65, 10,70, 10,85, 11.

Foraggi e combustibili.

Poca roba sabato e null'altro.

Fagnuoli alpigiani

al quint. lire 24 e 30.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.



GOTTA, ARTRITE
ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla *Diatasi Gotosa e Reumatica*, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso Opuscolo sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Monforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

OSIA

Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni

CON SISTEMA INFALLIBILE

MEDIANTE LA CURA DELLO

SCIROPPO GORDINI

PURGATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE

LUIGI GORDINI

FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.

N. B. Il prezzo è di L. 1.40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura.

Sig. LUIGI GORDINI,

FIRENZE.

Ogni dire del suo divino Sciroppo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti di America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che risiedo qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciroppo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più anche vivrò.

Sempre di Lei mittente,

VINELAND N. J.

Nord-America

30 dicembre 1894.

Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Giappa G. 2 3/4 - Seamonea extra Gr. 1 3/4 Turbit veg. Gr. 1 - Zucchero e alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).

Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Poscolle.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di Pillole - Liquida - e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.º

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - Udine

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA??



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovansi presso la Libreria del Patronato in Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dolce di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma agevola lo scioglimento, impedisce loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profetieri del Regno.

A UDINE presso il sig. JASON ENRICO - PREZZO FIAT per recipienti - FABBRICAZIONE MILANO - MINISINI FRANCESCO mod. 1894.

La GEMONA presso il sig. LUIGI BILIANI Farmacista - in PORTOFINO sig. CETTOLI ARISTOCOM.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

CONSERVA POMODORO

(purissima concentrata) Specialità della Cooperativa Agricola Italiana. Produzione a surigheddù presso Alghero.

Pacco postale di 3 Kg. L. 3.60 franco in ogni comune d'Italia Per grosse partite sconto da convenirsi.

Rivolgersi con cartolina vaglia alla Cooperativa Agricola Italiana - Milano - via Giulini, 8.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfiatura delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'ERITROCUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALÒ (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe escierate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penellazione alla parte ammalata.

Vendesi in SALÒ presso il Preparatore, a L. 1 il flacone.

In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta.